

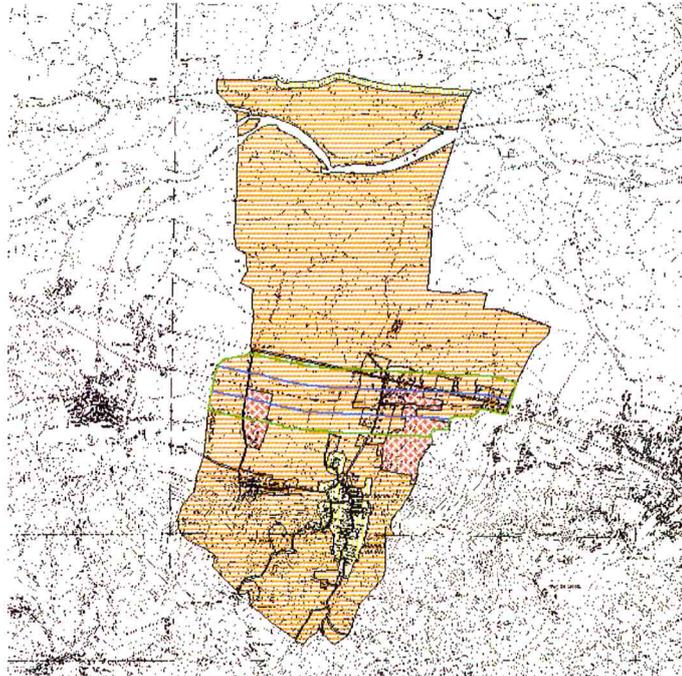
REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI MONTEU DA PO

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE AI
SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE REGIONALE 52/2000 E
D.G.R. 85-3802

Relazione descrittiva



Comune di Monfalcone
Arriv. il 23 SET 2004
Prot. N. 3623
Cat. A Classe 7 Fava

Revisione	Data emissione	Progettisti
1	13-09-2004	ing. Enrico Natalini ing. Franco Bertellino

Ing. Enrico Natalini



Ing. Franco Bertellino



INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>4</u>
<u>2</u>	<u>I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</u>	<u>5</u>
<u>3</u>	<u>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO</u>	<u>7</u>
<u>4</u>	<u>ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)</u>	<u>7</u>
<u>5</u>	<u>PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)</u>	<u>8</u>
<u>6</u>	<u>OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSSI E NON RIMOSSI) (FASE III)</u>	<u>10</u>
<u>7</u>	<u>INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV)</u>	<u>11</u>
<u>8</u>	<u>INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE</u>	<u>13</u>
<u>9</u>	<u>INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE OPPURE ALL'APERTO</u>	<u>14</u>
<u>10</u>	<u>ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI</u>	<u>15</u>
<u>11</u>	<u>ELEMENTI UTILI PER L'ESAME DEL MATERIALE INFORMATIZZATO FORNITO UNITAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE CARTACEA</u>	<u>16</u>

Emissione n.0 del 26 settembre 2003

Prima emissione – Adozione proposta di classificazione acustica

Emissione n.1 del 13 settembre 2004

Revisione generale del progetto al termine dell'iter di approvazione con risposta alle osservazioni ricevute – Approvazione classificazione acustica

1 PREMESSA

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Enrico Natalini e ing. Franco Bertellino finalizzato all'elaborazione della classificazione acustica del territorio del Comune di Monteu da Po (TO) secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001).

Il lavoro viene svolto su incarico del Comune di Monteu da Po assegnato con deliberazione della Giunta Comunale n. 02/UT del 23 gennaio 2003.

L'attività di progettazione della classificazione acustica del comune di Monteu da Po si riferisce ai seguenti documenti:

- Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 148-13810 del 14 settembre 1987.
- Norme Tecniche di Attuazione relative

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- Classificazione acustica: Territorio comunale – Fase IV;
- Classificazione acustica: Territorio comunale – Fase III;
- Classificazione acustica: Territorio comunale – Fase II.

Il progetto definitivo è costituito dalla tavola relativa alla fase IV, mentre le altre tavole rappresentano le fasi intermedie del progetto.

La presente relazione descrittiva apporta le modifiche alla proposta di classificazione acustica in base alla revisione generale del progetto.

2 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la classificazione acustica del Comune di Monteu da Po è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.



Tabella 1 – Limiti d.P.C.M. 14.11.1997

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)
	Emissione L _c [dB(A)]	Emissione L _c [dB(A)]	Immissione L _c [dB(A)]	Immissione L _c [dB(A)]
Classe I "Aree particolarmente protette" <i>Aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</i>	45	35	50	40
Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" <i>Aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>	50	40	55	45
Classe III "Aree di tipo misto" <i>Aree interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>	55	45	60	50
Classe IV "Aree di intensa attività umana" <i>Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie</i>	60	50	65	55
Classe V "Aree prevalentemente industriali" <i>Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>	65	55	70	60
Classe VI "Aree esclusivamente industriali" <i>Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>	65	65	70	70

3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Monteu da Po è posto sulla riva destra del fiume Po allo sbocco in pianura del rio Novarese. L'abitato, composto anche dalla frazione Mezzana, si allunga ai margini della strada che risale la valle, stretta fra i primi boscosi rilievi che si estendono alle falde settentrionali delle colline del Po.

Il territorio ha una superficie di 7,5 km² e una popolazione di circa 800 unità.

Le principali infrastrutture di trasporto che attraversano il territorio comunale sono:

- S.S. n. 590 della Valle Cerrina: interessa un'area scarsamente urbanizzata del territorio;
- Strada comunale di Monteu che ha inizio dalla SS n. 590 e attraversa l'abitato;
- Linea ferroviaria Chivasso-Asti che corre parallelamente alla SS n. 590.

4 ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le **corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le sei classi acustiche**. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella in **All. 1**.

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento (fase II).

5 PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Monteu da Po i sopralluoghi sono serviti essenzialmente per perfezionare il progetto della classificazione acustica basandosi sull' "osservazione diretta" del territorio nel corso di appositi sopralluoghi.

Per mezzo dei sopralluoghi si provvede a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

Per quanto riguarda il caso specifico i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta degli insediamenti residenziali;
- valutazione e classificazione degli insediamenti artigianali.

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno permesso di differenziare le aree residenziali con presenza di attività commerciale seppur molto limitata e quelle con netta prevalenza di abitato, distinguendole acusticamente rispettivamente in classe II e III.

Come già accennato l'area occupata dalla caserma non è stata acusticamente classificata in quanto su territorio demaniale non controllato dall'amministrazione comunale.

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno confermato in buona parte le classificazioni acustiche individuate con la lettura del P.R.G.C. con qualche eccezione. Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase si è fatto uso della seguente tabella, la quale permette di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:

Tabella n.2

DESCRIZIONE		CLASSE
Agricolo/Commerciale/ Artigianale	aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità;	III
Artigianato	come sopra con elevata presenza di attività artigianali;	IV
Commerciale e Industriale	importanti attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie;	IV
Esclusivamente Industriale	aree interessate da attività industriali o destinate ad uso industriale prive di insediamenti abitativi, fatte salve le abitazioni dei custodi e dei proprietari;	VI
Prevalentemente Industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; rientrano in questa classe anche vecchi capannoni in disuso (di trasformazione);	V
Zone di Quietè	aree particolarmente protette, aree nelle quali la quiete è elemento di base: ospedali, case di riposo, aree di svago, interesse storico o urbanistico, parchi pubblici grandi; zone residenziali di pregio	I
Residenziale	abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali; assenza attività artigianali e industriali;	II
Residenziale e Commerciale	zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali;	III
Residenziali e piccole Industrie	aree di intensa attività umana, dove si alternano piccole residenze a piccole attività artigianali e industriali (industrie manifatturiere, vendita e produzione, tipografie, abitazioni medio piccole);	IV
Residenziale e Misto	aree di tipo misto più compromesse rispetto a "Residenziale";	III
Servizi e Commerciale	aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, ecc.) legate ad attività commerciali, e media densità di popolazione;	III
Servizi e Commerciale	come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiore densità di attività lavorative e di popolazione;	IV
Servizi e Industria	aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi materie prime, carico e scarico, parcheggio automezzi pesanti);	IV
Impianti Sportivi e ricreativi	impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da calcio, baseball, rugby; tiri a volo, piste motoristiche ecc.);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze;	IV
Istituti scolastici	aree scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classificazione assegnata al complesso;	I

6 OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

7 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Al fine di rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dB(A) di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

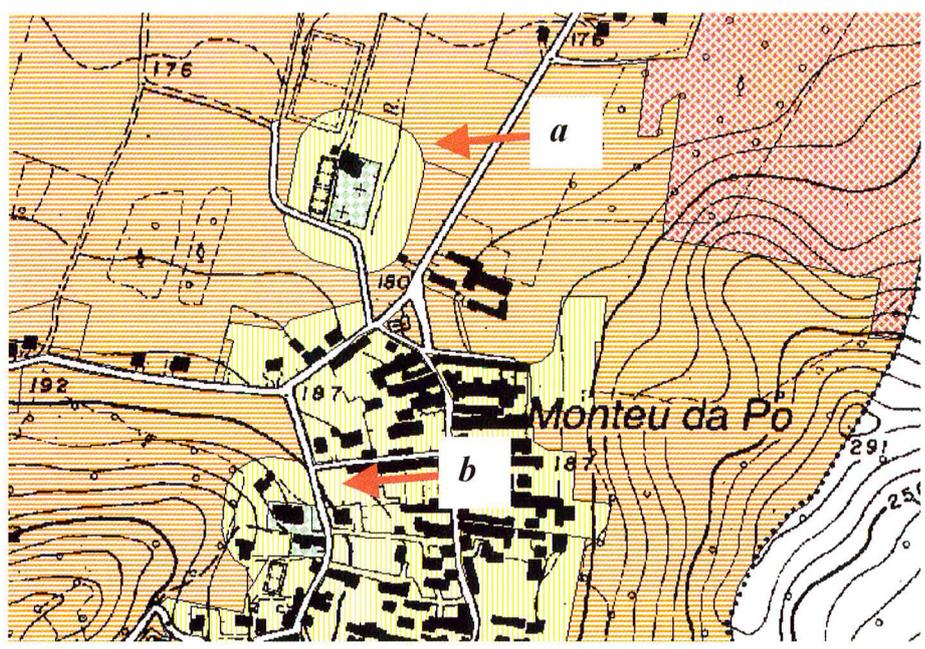
L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio. Si sono quindi applicate le regole prescritte dalle linee guida.

Le fasce cuscinetto introdotte sono le seguenti:

- tra l'area cimiteriale, classe I, e la circostante area agricola, posta in classe III è stata inserita una fascia cuscinetto in classe II (si veda particolare a nell'immagine di seguito);
- tra l'area S4 comprendente municipio, scuola elementare e materna e chiesa posta in classe I e l'area agricola a ovest di tale area, classe III, è stata inserita una fascia cuscinetto in classe II (si veda particolare b nell'immagine di seguito);



8 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, che dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Solitamente sulla cartografia vengono riportate le sole fasce di pertinenza ferroviaria, presenti sul territorio comunale di Monteu da Po. Le fasce territoriali di pertinenza sono individuate in funzione della tipologia di strada e non vengono riportate per l'impossibilità di rendere con chiarezza sulla cartografia; all'interno di tali fasce valgono i limiti specificati nel DPR n. 142 del 30 marzo 2004 e riportati nella tabella a seguire.

Tabella 3 – Limiti per infrastrutture esistenti

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
A		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)				
B		100 (fascia A)	50	40	65	55
		150 (fascia B)				
C	Ca	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)				
	Cb	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)				
D	Da	100	50	40	70	60
	Db	100				
E		30	Definiti dai comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C del DPCM 14/11/97 ed in modo conforme alla zonizzazione acustica come prevista dall'art. 6 comma 1 lett. a) Legge n. 447/95			

Nel caso di Monteu da Po sono state introdotte le due fasce di pertinenza, come prescritto dal relativo decreto, ai lati dell'infrastruttura ferroviaria con larghezza rispettivamente di 150m e 100m.

9 Individuazione delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile oppure all'aperto

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree sono specificate in appositi documenti e regolamenti comunali.

Le aree individuate dal Comune di Monteu da Po sono riportate in apposito tematismo del supporto informatizzato

In tale documenti sono anche specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere **deroghe** ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri;
- attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio.

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

10 ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI

Si determina la necessità di una fase “di armonizzazione” successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Monteu da Po confina con i seguenti comuni, tutti appartenenti alla Provincia di Torino:

- Brusasco
- Lauriano
- Verolengo
- Cavagnolo

Si è quindi proceduto a verificare la compatibilità delle classificazione acustiche di tali comuni con quella del comune di Monteu da Po.

In corrispondenza di un tratto del confine con il comune di Verolengo è stata inserita una fascia cuscinetto in classe II per risolvere la criticità tra le aree in classe I all’interno del comune di Verolengo e le aree agricole poste in classe III presenti sul territorio di Monteu da Po.

In base alle informazioni in nostro possesso non si sono evidenziate altre criticità in corrispondenza dei confini comunali.

11 Elementi utili per l'esame del materiale informatizzato fornito unitamente alla documentazione cartacea

Il software sul quale è stata sviluppata la classificazione acustica è il GIS ArcView prodotto dalla ESRI; in questo ambiente le informazioni sono organizzate essenzialmente in due formati:

- viste: sono delle rappresentazioni planimetriche del territorio basate su un supporto cartografico (costituito dalla mappatura catastale del territorio del comune di Monteu da Po) al quale vengono sovrapposte (con un sistema di layer attivabili in modo indipendente corrispondente a quello utilizzato su AutoCAD) delle coperture vettoriali superficiali, lineari e puntuali raggruppate in temi;
- data base: è costituito da una serie di record collegati biunivocamente ai singoli elementi delle coperture e contengono informazioni suddivise in campi.

Nel caso di Monteu da Po i temi a disposizione riguardano:

- la copertura del P.R.G.C
- la copertura corrispondente alla fase I della classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase II della classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase III della classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase IV della classificazione acustica



ALLEGATO 1:

Tabella delle corrispondenze fra destinazioni d'uso del P.R.G.C.
vigente



*Tabella n. 4
 Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche*

SIGLA DESTINAZIONE D'USO P.R.G.C.	DEFINIZIONE	CLASSE ACUSTICA
A	Zone ed edifici d'interesse storico-ambientale-paesaggistico	I-III
VNA	Vecchio nucleo agricolo	III
ZR	Zona di recupero	II-IV
ZC	Zona compromessa di completamento	II-IV
ZE	Zona di espansione	II-IV
ZAC	Zona artigianale e commerciale	III-IV
E	Zone agricole	III
I	Zona di nuovo impianto industriale e artigianale	IV-VI
AC	Impianti e attrezzature collettive di interesse pubblico e privato	I-III
E	Zona per usi agricoli	III
S	Zona per servizi	I-III
ZM	Zone militari	NC

NC: aree appartenenti al demanio non classificate acusticamente